

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 70 (1982)

Artikel: Cronistoria sommaria di oltre cinquant'anni di cartografia floristica della Svizzera
Autor: Zanon, Pier Luigi
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1003442>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 01.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CRONISTORIA SOMMARIA DI OLTRE CINQUANT'ANNI DI CARTOGRAFIA
FLORISTICA DELLA SVIZZERA

PIER LUIGI ZANON - MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE - LUGANO

Il 13 settembre 1982 ebbe luogo a Berna una conferenza stampa indetta dalla Società elvetica di scienze naturali per illustrare al pubblico la prima edizione dell'"Atlante della distribuzione delle pteridofite e fanerogame della Svizzera", redatto nelle tre lingue ufficiali e pubblicato dalla Commissione geobotanica della Società elvetica di scienze naturali, con il sostegno finanziario e sotto il patronato di quest'ultima, presso l'editore basilese Birkhäuser. Autori dell'opera sono il Dr. M a x W e l t e n, professore emerito di botanica sistematica e geobotanica nell'Università di Berna, e il Dr. h c. R u b e n S u t t e r, assistente capo della sede centrale della Cartografia della flora della Svizzera, Berna.

I due ponderosi volumi dell'opera sono il frutto lungamente atteso di un progetto le cui origini risalgono ormai lontano nel tempo. Fu infatti in occasione dell'assemblea primaverile della Società botanica svizzera (SBS), adunata il 2 e il 3 aprile 1927 ad Altdorf, che il botanico zurighese W a l t e r H ö h n - O c h s n e r sostenne l'ormai impellente necessità di procedere al rilevamento della flora della Svizzera e all'allestimento di una cartografia floristica. Il suo intervento, preceduto da una convincente premessa, era articolato in sei tesi da sottoporre a discussione.¹

Nei suoi lineamenti generali l'idea venne accolta dall'assemblea plenaria riunita a Basilea il 2 settembre 1927. Seduta stante, a un comitato provvisorio nel quale risultavano eletti W a l t e r H ö h n e W a l o K o c h, di Zurigo, e W a l t h e r R y t z, di Berna, veniva assegnato l'incarico di esaminare e di approfondire tali proposte, nonché di presentare precise richieste alla seguente riunione sociale. Al comitato veniva data facoltà di aumentare, a discrezione, il numero dei suoi membri.²

Fu così che il 17 giugno 1928 si riuniva a Zurigo, in seduta costitutiva, la Commissione centrale per la cartografia floristica della Svizzera che risultava così composta: W a l t e r H ö h n presidente, W a l o K o c h, segretario, W a l t h e r R y t z, membro, a cui nel frattempo erano stati affiancati i botanici E r n e s t W i l c z e k, di Losanna, e G e o r g K u m m e r, di Sciaffusa. La sede della Commissione veniva stabilita presso l'Istituto di botanica speciale della Scuola politecnica federale.

All'Assemblea generale della SBS, riunita a Losanna il 31 agosto 1928, la neocostituita commissione poteva presentare un progetto esecutivo³ che teneva conto anche di analoghi progetti cartografici in via di realizzazione in alcuni paesi europei, quali l'Olanda, il Belgio e la Germania.

Alla fine di novembre di quello stesso anno, la Commissione inviava ai membri della SBS, agli istituti botanici delle università svizzere e ad altri enti interessati una lettera ciclostilata di invito a prestare volontaria collaborazione all'attuazione del progetto.⁴ Superando le più ottimistiche aspettative, l'azione di reclutamento procurò l'adesione di 91 floristi svizzeri e quella dei due istituti botanici zurighesi.⁵

Dopo un anno di lavori preparatori, la Commissione poteva mettere a disposizione dei collaboratori volontari le direttive per procedere al rilevamento floristico e alla registrazione cartografica, precisando, tra l'altro, un elenco di 218 entità tassonomiche, considerate rare, a cui doveva essere prestata particolare attenzione. Forniva inoltre a ogni collaboratore il materiale cartografico seguente: due fogli dell'Atlante Siegfried comprendenti ognuno il territorio floristico prescelto per la registrazione cartografica, uno scalimetro trasparente a scale millimate ortogonali per servire alla determinazione delle coordinate topografiche, e grandi schede di catalogo, del formato di mezzo folio piegato una sola volta, in numero equivalente alle entità da cartografare.⁶ Per ognuna di esse, occorreva infatti riportare le coordinate, corrispondenti alle stazioni accertate, nel rispettivo reticolo geodetico riprodotto sulla prima pagina della scheda.

I lavori di rilevamento e di cartografia si protrassero, discontinuamente, per quasi un trentennio, consentendo la raccolta di un cospicuo numero di dati codificati in circa 5'000 schede. Varie e avverse vicende non consentirono tuttavia alla Commissione di preparare i materiali cartografici in quantità e forma convenienti per essere dati alle stampe.

L'interesse verso il progetto, anche se col tempo si affievolì, non cessò, malgrado tutto, di rimanere vivo fino al momento in cui un gruppo di botanici animati da giovanile entusiasmo si dichiarò disposto a raccogliere l'eredità lasciata dall'ormai invecchiata e decimata Commissione centrale.

Fu così che nella seduta amministrativa del 22 settembre 1957, l'assemblea della SBS riunita a Neuchâtel, decideva all'unanimità di cedere alla Commissione fitogeografica della Società elvetica di scienze naturali (SESN) mansioni e archivio cartografico che, fino a quel momento, erano stati affidati alla Commissione centrale per la cartografia floristica della Svizzera.⁷

Si era nel 1958, quando la Commissione fitogeografica decideva di costituire una sua sottocommissione composta dai botanici

P i e r r e V i l l a r e t, di Losanna, presidente, M a x W e l t e n, di Berna, e E l i a s L a n d o l t, di Zurigo, membri. L'archivio cartografico venne trasferito a Losanna e al progetto cartografico venne dato nuovo indirizzo estendendolo a tutte le specie delle nostre piante vascolari spontanee, subspon-tanee e avventizie e, ovviamente, a tutte le regioni naturali del paese.⁸ Questo adeguamento ai nuovi orientamenti della ricerca floristica era ormai diventato irrinunciabile. Infatti, diversi paesi dell'Europa settentrionale (Danimarca, Belgio, Lussemburgo) avevano già portato a buon punto le loro cartografie floristiche

o avevano già pubblicato i loro atlanti floristici; e anche i paesi dell'Europa media stavano, in quel tempo, realizzando analoghi progetti estesi alla flora vascolare di tutto il loro territorio nazionale.

Fino al 1963, la nuova cartografia floristica della Svizzera non potè, tuttavia, fare apprezzabili progressi.

Nel corso del 1964, la Sottocommissione riusciva finalmente a dare un decisivo impulso alla concettualizzazione del progetto. In una prima riunione avvenuta il 26 marzo a Berna, essa esaminò l'elenco delle entità tassonomiche da rilevare sul terreno e da cartografare e discusse struttura e contenuti di un questionario ecologico relativo alle singole superfici di rilevamento.

Nella riunione del 15 giugno, si occupò di una proposta, avanzata dal prof. W e l t e n , inerente il criterio di divisione del territorio in superfici di rilevamento. Il criterio in questione si scostava sensibilmente da quello messo in atto negli altri paesi europei, dove il territorio nazionale era stato diviso, secondo il reticolo geodetico, in superfici di rilevamento quadrate aventi il lato di 5 x 5 o 10 x 10 km. La proposta di W e l t e n , infine adottata dalla Sottocommissione, prevedeva invece di dividere il territorio in superfici di forma irregolare delimitate da confini naturali⁹ quali spartiacque, corsi d'acqua, limiti superiori del bosco e simili, aventi ciascuna un'area di circa 60-100 kmq. Questa particolare impostazione, adottata unilateralmente dalla Cartografia floristica della Svizzera, a mente della Sottocommissione sarebbe stata più idonea a illustrare la distribuzione delle entità tassonomiche in funzione della natura del rilievo e delle grandi differenze di quota.

Anche la registrazione della distribuzione delle diverse entità rilevate sarebbe avvenuta secondo criterio diverso da quello adottato ai primordi della nostra cartografia floristica, segnatamente, invece della annotazione dei punti topografici relativi alle diverse stazioni accertate per ogni entità, sarebbero state codificate la presenza o l'assenza, nonché il grado di abbondanza di ogni entità nella corrispondente superficie di rilevamento.

Nel 1965 veniva messo a punto anche l'elenco delle entità tassonomiche da rilevare e il questionario relativo alle caratteristiche ecologiche delle singole superfici di rilevamento.¹⁰

L'assidua attività preparatoria svolta dalla Sottocommissione nei due anni testé passati preludeva a un imminente inizio dei lavori di rilevamento sul terreno. Nel frattempo essa aveva affidato la presidenza al prof. W e l t e n e accolto nel suo seno altri due membri nelle persone dei botanici C l a u d e F a v a r g e r , di Neuchâtel, e H e i n r i c h Z o l l e r , di Basilea, e aveva trasferito il suo archivio da Losanna a Berna, presso l'Istituto sistematico-geobotanico dell'Università. Le attese non andarono deluse. Infatti, nel luglio del 1966, la Commissione fitogeografica della SESN, tramite la Sottocommissione per la cartografia floristica, emanava nuovi lineamenti per il rilevamento floristico del territorio nazionale¹¹ corredati di una carta corografica della Svizzera 1:300'000 (recante sovraimpressi i confini delle ca. 600 superfici di rilevamento, di cui 54 situate nel territorio floristico Ticino-Mesolcina); di un elenco di tut-

te le entità tassonomiche seguite dal nome del corrispondente autore, secondo la nomenclatura adottata in BINZ (1964);¹² di un elenco in ordine alfabetico, distribuito su 4 facciate, dei nomi abbreviati di 2'855 entità tassonomiche (in due copie, ognuna su lista piegata in 12 facciate di formato A5, l'una stampata su carta ingualcibile da usare per il rilevamento in campagna, l'altra su carta semitrasparente da usare per la ricopiatura dall'originale); di una raccolta di chiavi dicotomiche per la determinazione di entità critiche;¹³ e, infine, di una lista delle superfici di rilevamento e dei rispettivi limiti altitudinali.

Per poter effettuare il censimento floristico su tutto il territorio elvetico, anche la seconda commissione della Cartografia floristica dovette necessariamente far capo a collaboratori volontari che reclutò inviando a persone e a enti interessati una particolareggiata lettera d'invito, indicando, nel contempo, oltre alla sede centrale di Berna, anche quelle regionali di Ginevra, Losanna, Neuchâtel, Basilea, Zurigo (SPF e Università) alle quali potevano essere inviate le adesioni.¹⁴ L'appello ebbe pronta risposta da parte di numerosi floristi svizzeri i quali, nel secondo anno di rilevamento, erano già saliti a 120 e, successivamente, dovevano aumentare fino a 170.

Il 1966, per la Cartografia floristica della Svizzera, doveva nascere sotto buoni auspici; infatti, all'ottimo avvio dato al censimento floristico, doveva seguire, il 31 ottobre, un'importante decisione del Fondo nazionale per le ricerche scientifiche (FN) il quale accordava un primo indispensabile finanziamento annuale. Successivamente ne stanziava un secondo per il periodo 1. ottobre 1967 - 30 settembre 1968. Questi necessari sostegni finanziari consentirono di mettere a punto celermente e di far proseguire l'organizzazione dell'impresa e di dare un decisivo impulso all'attività di rilevamento sul terreno.

La Sottocommissione, in data 19 marzo 1968, ritenne tuttavia necessario richiedere al Consiglio della ricerca un sussidio supplementare destinato a stipendiare assistenti botanici da assumere a metà tempo presso le sedi regionali di Ginevra, Neuchâtel, Basilea e Zurigo (SPF).¹⁵ Già nel corso del 1968, ogni sede regionale veniva effettivamente potenziata secondo richiesta e poteva pertanto affidare a un proprio assistente botanico l'organizzazione del corrispondente settore di rilevamento, il mantenimento delle relazioni con i collaboratori volontari, l'esecuzione di rilevamenti sul terreno, lo studio tassonomico di campioni conservati negli erbari, la verifica di determinazioni relative a esemplari appartenenti a gruppi tassonomici critici, la preparazione di chiavi di determinazione.

A contare dal 1966, dunque, la Sottocommissione poteva fare assegnamento su contributi ricorrenti elargiti dal FN e ritenere possibile la pubblicazione di un atlante floristico della Svizzera entro un lasso di tempo di circa dieci anni.¹⁶

Già nel 1970, tuttavia, poteva sorgere qualche dubbio sulla possibilità di poter rispettare i termini previsti. Infatti, il lavoro di rilevamento, iniziato e portato avanti in quasi tutte le superfici situate nelle valli, era stato intrapreso solo in poche su-

perfici di alta montagna, causa le non indifferenti difficoltà opposte dalla natura del rilievo.¹⁷ Allo scopo di valutare l'entità dei progressi fatti nel rilevamento floristico delle singole superfici, nell'ottobre del 1970 la Sottocommissione richiedeva a tutti i collaboratori volontari la restituzione della lista di rilevamento alla rispettiva sede cartografica.¹⁸ Il bilancio intermedio che ne scaturì era incoraggiante anche se non completamente soddisfacente. Infatti, delle 609 superfici allora definite, 141 potevano essere considerate più o meno completamente rilevate, 230 solo parzialmente, 51 appena minimamente, e ben 184 ancora completamente inesplorate.¹⁹

Intanto, per difficoltà sopravvenute ed estranee alla Cartografia, E d u a r d B e r g e r , assistente presso la sede centrale dal 1976, doveva cessare la sua collaborazione a tempo pieno e veniva sostituito, a contare dal 1. maggio 1971, da R u b e n S u t t e r , di Sculms (GR),²⁰ (allora assistente del Dr. J o s i a s B r a u n - B l a n q u e t presso la Station internationale de géobotanique méditerranéenne et alpine (SIGMA) di Montpellier), il futuro coautore dell'Atlante.

Contemporaneamente alla raccolta di dati floristici rilevati sul terreno, si svolgeva anche quella di dati ricavati da una dozzina di grandi erbari e dedicata particolarmente a 305 tra specie rare e specie critiche. Questa estrazione veniva più o meno ultimata nel 1972.²¹

Nella primavera del 1974, il presidente della Sottocommissione, Prof. W e l t e n , sollecitava i collaboratori volontari a voler concludere entro l'anno il rilevamento floristico.²²

All'inizio di novembre richiedeva, infatti, e per la seconda volta, l'invio di tutte le liste di rilevamento alla rispettiva sede centrale o regionale, ricordando a tutti i collaboratori volontari l'impegno a suo tempo assunto nei confronti del FN, nel senso di approntare per la stampa, entro il 1976, il progettato atlante della distribuzione delle piante vascolari della Svizzera.²³

Ma la scadenza del decennio, che era stato preventivato per portare a termine le ricerche, era ormai prossima e la mole di lavoro che rimaneva ancora da svolgere era realmente troppo grande a confronto del breve arco di tempo rimasto disponibile. In effetti, i termini stabiliti vennero di gran lunga superati.

L'elaborazione dei dati estratti dagli erbari universitari si protraeva fino al 1977,²⁴ così pure il reperimento di dati in erbari regionali, tra cui figura anche quello del Museo cantonale di storia naturale di Lugano, riveduto, in parte, appunto nel 1977 dal Dr. S u t t e r .

Un'ulteriore causa di ritardo si era intanto manifestata durante la trascrizione dei dati dalle liste di rilevamento alle carte della distribuzione. Essa era data dall'esistenza di evidenti lacune di rilevamento che poterono, almeno in parte, essere colmate con ulteriori escursioni effettuate nel 1978²⁵ e continuate l'anno dopo anche nel Ticino, dove specie quali *Corydalis fabacea*, *Gagea lutea*, *Gagea minima*, *Galanthus nivalis*, *Monotropa hypopitis*, *M. hypophegea*, *Thlaspi alpestre*, non erano state sufficientemente osservate.²⁶

Nel corso del 1979 veniva completata la trascrizione dei dati floristici estratti dalle liste di rilevamento e dagli erbari e veniva portata a buon punto anche quella dei dati pubblicati nella rubrica "*Fortschritte in der Floristik der Schweizerflora*" e in una trentina di monografie floristiche regionali.²⁷

L'anno seguente venivano conclusi anche questi ultimi lavori, come pure venivano rifinite le cartine della distribuzione relative a ogni entità considerata²⁸ e, infine, all'inizio del 1981 la Sottocommissione poteva prendere i necessari accordi con l'editore Birkhäuser di Basilea.

Dopo cinque lustri di lavori preparatori, di ricerca e di redazione, ai quali avevano prestato la loro opera poco meno di due centurie di floristi, il manoscritto dell'Atlante della distribuzione delle pteridofite e fanerogame della Svizzera era finalmente in procinto di essere dato alle stampe. La presentazione dell'opera al pubblico avvenne a Berna nella già ricordata conferenza stampa del 13 settembre 1982.

Oltre al merito di avere realizzato l'Atlante, alla Cartografia floristica della Svizzera va riconosciuto anche il pregio di avere promosso la collaborazione tra floristi nel contesto della sua grande comunità di lavoro e di avere stimolato la ricerca in campi della scienza botanica a cui la moderna floristica ampiamente attinge, segnatamente nella cariologia, nella tassonomia, nella sistematica, nella nomenclatura e nella geobotanica delle piante vascolari. D'altro canto ha indirettamente facilitato la costituzione o la completazione di erbari locali o regionali, la compilazione di corrispondenti flore e incrementato qualitativamente e quantitativamente la già citata rubrica "*Fortschritte*" che viene pubblicata ogni due anni nella rivista dei botanici svizzeri.

Note

1. Cfr. WALTER HÖHN-OCHSNER, "*Eine Kartierung der Schweizerflora (Diskussionsvorschläge)*" in *Protokoll der Frühjahrsversammlung der Schweizerischen Botanischen Gesellschaft, Samstag und Sonntag, den 2. und 3. April 1927 in Altdorf.* - *Berte. Schweiz.Bot.Ges.* 36, Dez. 1927, pp. XXVIII-XXX.
2. Cfr. *Protokoll der 36. ordentlichen Hauptversammlung der Schweizerischen Botanischen Gesellschaft, Freitag, den 2. Sept. 1927 [...]* in *Basel.* - *Berte. Schweiz.Bot.Ges.* 36, Dez. 1927, pp. XXXVI-XXXVII.
3. Cfr. *Jahresbericht der Schweizerischen Botanischen Gesellschaft für das Jahr 1927/1928 [...]*. - *Berte. Schweiz.Bot.Ges.* 36, Dez. 1927, pp. XIII-XV.
4. Cfr. *Zentralkommission für die floristische Kartierung der Schweiz, Einladung zur Mitarbeit für eine floristische Kartierung der Schweiz, s.d., 4 pp.* [lettera ciclostilata, fine novembre 1928].

[Ringrazio il Dr. R. S u t t e r , Berna, che gentilmente mi ha procurato la lettera].

5. Cfr. Bericht der Kommission für die floristische Kartierung der Schweiz, Verzeichnis der Mitarbeiter, 1928. - Berte. Schweiz.Bot.Ges., 38, 1929, pp. XVIII-XX.
6. Cfr. WALTER HÖHN & WALO KOCH, Anleitung zur Kartierung der Flora der Schweiz, Schweizerische Botanische Gesellschaft, Kommission für floristische Kartierung, Zürich, 1929, 22 pp. [Ringrazio il Dr. R. S u t t e r , Berna, che mi ha cortesemente fatto avere l'opuscolo].
7. Cfr. Jahresbericht 1957. - Berte. Schweiz.Bot.Ges., 68, 1958, p. 404.
8. Cfr. Bericht der Pflanzengeographischen Kommission [PK] für das Jahr 1958. - Verhandln. Schweiz.Naturforsch.Ges. [SNG], 1959, pp. 312-313.
9. Cfr. Bert. PK f. J. 1964. - Verhandln. SNG, 1965, p. 95.
10. Cfr. Bert. PK f. J. 1965. - Verhandln. SNG, 1966, p. 84.
11. Cfr. PK der SNG, Kartierungsausschuss für die Kartierung der Schweizer Flora [KSF], Bern, Juli 1966, 11 pp. [lett.ciclost.].
12. AUGUST BINZ, Schul- und Exkursionsflora für die Schweiz, 11. Aufl. bearbeitet von ALFRED BECHERER, Basel, Schwabe & Co., 1964, pp. [I]-XXI, [1]-392.
13. Bestimmungsschlüssel zu kritischen Sippen, KSF, Bern, Juni 1967, 65 pp., 1 p. innum. [figg.] [ciclost. form. A4]. - 2. [überarbeitete und ergänzte] Aufl., KSF, Bern, Mai 1968, 92 pp., 4 pp. innum. [figg.] [ciclost. form. A5].
[Successivamente i collaboratori volontari riceveranno i contributi seguenti:]
Beiträge zur Kartierung der Schweizerflora, Zentralstelle f. die KSF, Nr.1. 1969, 10 pp. [Die Unterscheidung der schweizerischen Potamogetonarten, di E.BERGER, pp. 1-10]. - Nr.2, 1970, 31 pp. [chiavi analitiche e figg. relative ad alcune specie dei generi seguenti: Typha, Sparganium, Panicum, Setaria, Stipa, Alopecurus, Phleum, Agrostis, Calamagrostis, Holcus, Avena, Koeleria, Vulpia, Poa, Lolium, Schoenus, Schoenoplectus, Eriophorum, Juncus, Allium, Orchis Traunsteineri, contributi in parte di K.AMMANN/ED.BERGER/M.WELTEN e in parte anon., pp. 1-31]. - Nr.3, 1970, 8 pp. [Schweizerische Pinguicula-Arten, di J.STEIGER, pp. 1-8]. - Nr.4, 1974, 19 pp. [Notes sur quelques Alsinoïdées, di M.M.DUCKERT & C. FAVARGER; Cerastium, pp. 1-7; Minuartia, p.8; trad. in tedesco, pp. 9-15; figg., pp. 16-19]. - Nr.5, 1974, 19 pp. [Die mehrjährigen Bromus-Arten der Schweiz, di K.AMMANN, pp. 1-6; trad. in francese, pp. 7-10; figg., pp. 11-19].
14. Cfr. KSF, Kartierungsausschuss der PK der SNG, Einladung zur Mitarbeit, Bern, s.d., 3 pp. [lett. ciclost.].
15. Cfr. Bert. PK f.J. 1968. - Verhandl. SNG, 1969, p. 76.
16. *ibid.*
17. Cfr. KSF, Mitteilung an alle Mitarbeiter, Bern, April 1970, p. 1 [lett.ciclost.].
18. Cfr. KSF, Bern, Oktober 1970, p. 1 [lett. ciclost.].
19. Cfr. Bert. PK f.J. 1971. - Verhandln. SNG, 1971, p. 87.
20. Cfr. KSF, Bern, 30 November 1971, p. 1 [lett. ciclost.].
21. Cfr. Bert. PK f.J. 1972. - Verhandln. SNG, 1972, p. 172.
22. Cfr. KSF, Bern, 16 April 1974, p. 1 [lett. ciclost.].
23. Cfr. KSF, Bern, Anfang November 1974, pp. 1-2 [lett. ciclost.].

24. *Cfr. Bert. der Geobotanischen Kommission [GK] für das Jahr 1977, Verhandln. SNG, Bern, 1977, p. 110.*
25. *Cfr. KSF, Bern, 12 Oktober 1978, p. 1 [lett. ciclost.].*
26. *Cfr. R e n a t e G y g a x - D ä p p e n, lettera personale all'autore, Burgdorf, 27 aprile 1979, p. 2.*
27. *Cfr. Bert. GK f.J. 1979. - Jahrbuch SNG, Admin. Teil, 1979, p. 54.*
28. *Cfr. Bert. GK f.J. 1980. - Jahrbuch SNG, Admin. Teil, 1980, p. 61.*
29. *Cfr. Bert. GK f.J. 1981. - Jahrbuch SNG, Admin. Teil, 1981, p. 64.*